



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“G. PASCOLI – A. DE STEFANO”

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO
Via F.lli Aiuto, 16 - 91016 Erice - Casa Santa (TP) - Tel. 0923/565660

C.M.: TPIC84700E – C.F.: 93090480810

PEO: tpic84700e@istruzione.it PEC: tpic84700e@pec.istruzione.it

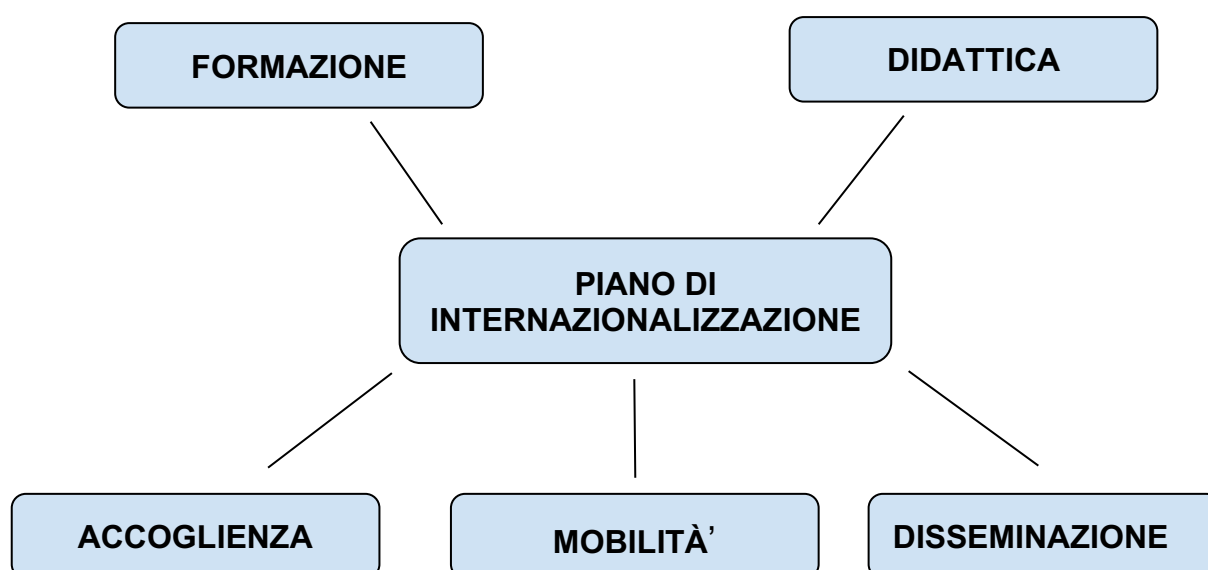
Sito web: www.icpascolidestefano.edu.it

**PIANO STRATEGICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (PDI)
E
REGOLAMENTO OPERATIVO PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE
ACCOMPAGNATORE ERASMUS+ KA1**

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del --/--/2025

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del --/--/2025

Il presente documento costituisce la cornice strategica del percorso mirato all'internazionalizzazione del nostro Istituto e il regolamento operativo per la gestione dei progetti di mobilità Erasmus+ KA1 per quanto concerne l'individuazione trasparente e qualificata dei docenti accompagnatori. Il Piano mira ad allineare le attività dell'istituzione scolastica con le priorità del Programma Erasmus+ e a garantire che ogni azione di mobilità produca ricadute sistemiche e sostenibili a lungo termine. Esso si snoda lungo 5 assi fondamentali:



SEZIONE I: PIANO STRATEGICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (PDI)

Quadro Normativo, Missione e Visione

Il Piano di Internazionalizzazione è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e declina la dimensione europea e globale all'interno del curriculum e delle politiche gestionali dell'Istituto. Esso è pienamente coerente con il Programma Erasmus+ 2021-2027, il cui focus è rivolto all'investimento nelle future generazioni, nelle loro competenze e conoscenze, in risposta alle sfide globali.

Il Piano di Internazionalizzazione persegue attivamente le quattro priorità strategiche europee definite dal Programma Erasmus+:

- **Inclusione e Diversità:** Garantire condizioni eque e paritarie nell'accesso alle opportunità di mobilità per tutti gli alunni e il personale, prestando particolare attenzione ai partecipanti con minori opportunità,
- **Sostenibilità Ambientale:** Promuovere tra i partecipanti un comportamento responsabile e sostenibile sul piano ambientale
- **Trasformazione Digitale:** Sviluppare le competenze digitali del personale e degli studenti, utilizzando strumenti e metodi di apprendimento digitali per migliorare la cooperazione con i partner e integrare la mobilità fisica con attività virtuali (mobilità *blended*).
- **Partecipazione alla Vita Democratica:** Promuovere una cittadinanza europea attiva, sensibilizzando e facendo comprendere il contesto europeo, inclusi i valori comuni dell'Unione, i principi di unità e diversità e la relativa eredità sociale e storica.

Analisi dei Bisogni Interni: L'Istituto riconosce come punti di forza la presenza di un elevato numero di docenti motivati e disponibili alla formazione, una buona dotazione tecnologica e il forte coinvolgimento degli studenti. Parallelamente si rilevano bisogni specifici, tra cui la necessità di coinvolgere maggiormente le comunità scolastiche e il territorio di riferimento nel percorso di internazionalizzazione, migliorare ulteriormente le competenze linguistiche del corpo docente e degli studenti e formalizzare le procedure operative standard, in particolare per l'accoglienza e la mobilità.

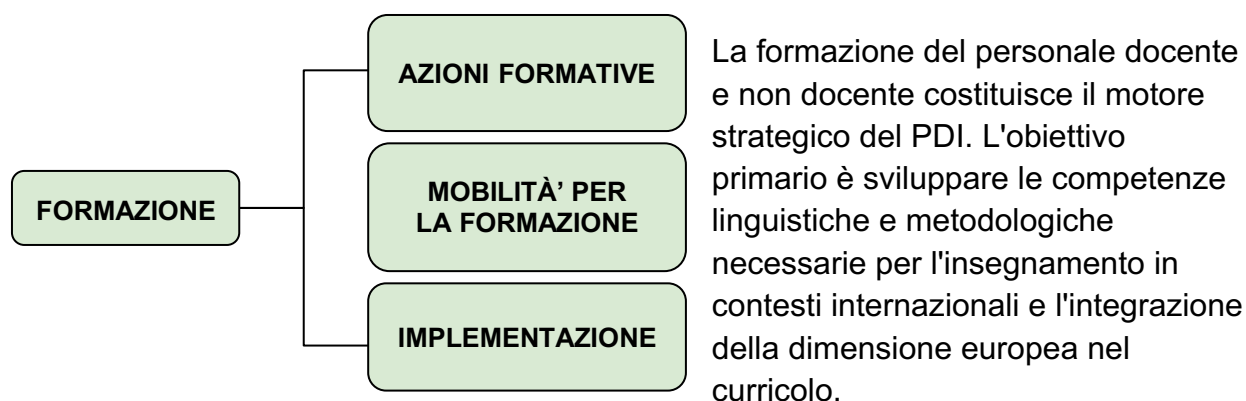
Pilastri Strategici e Obiettivi da raggiungere nel triennio

Il Piano di Internazionalizzazione si articola su cinque pilastri operativi fondamentali: Formazione, Didattica, Accoglienza, Mobilità, Disseminazione, con l'obiettivo ultimo di trasformare i risultati dei progetti temporanei in cambiamenti strutturali permanenti per l'istituzione. In un contesto globale in rapida evoluzione, l'internazionalizzazione rappresenta non solo uno strumento di crescita ma anche veicolo per sviluppare competenze interculturali, spirito di cittadinanza europea e capacità di affrontare sfide complesse.

Sintesi del Piano di Internazionalizzazione – Pilastri e Obiettivi

Pilastri	Obiettivo a Medio Termine (3 anni)
Formazione	Aumentare la percentuale dei docenti con competenza B2 certificata e metodologia CLIL.
Didattica	Integrare la dimensione europea (eTwinning/CLIL/Cittadinanza europea) all'interno dei Consigli di Classe.
Accoglienza	Standardizzare e formalizzare i protocolli di ospitalità per delegazioni straniere (staff e alunni).
Mobilità	Garantire opportunità di mobilità equa e di alta qualità a studenti e docenti, rispettando il principio di rotazione degli accompagnatori.
Disseminazione	Diffondere i risultati del PDI a livello locale, nazionale ed europeo, garantendo la replicabilità delle best practices.

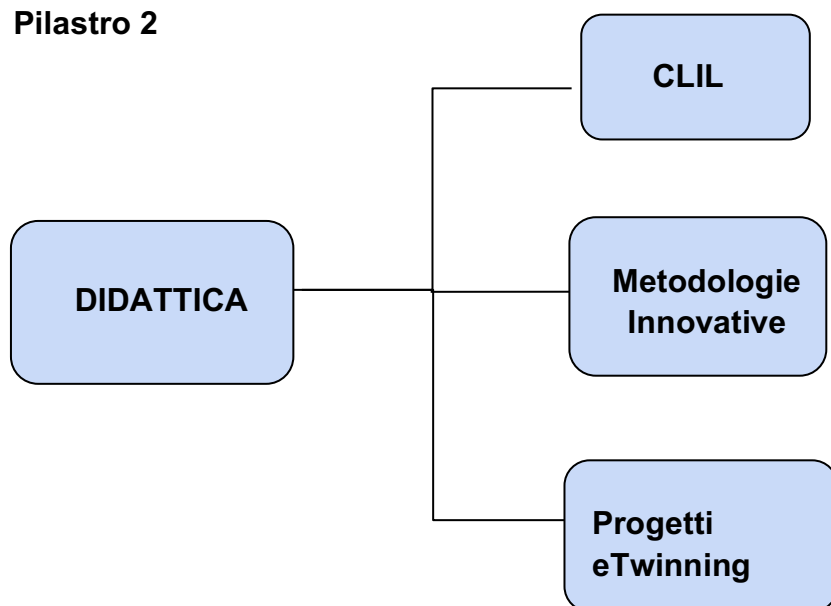
Pilastro 1: Formazione del Personale Scolastico



- **Azioni per la Formazione Linguistica e Metodologica:** L'Istituto promuove la partecipazione a corsi strutturati di lingua inglese, e a corsi metodologici per l'insegnamento CLIL, riconosciuto come metodologia chiave per l'internazionalizzazione, anche in linea con i bandi PNRR.
- **Mobilità KA1 Staff (Job Shadowing e Corsi Strutturati):** Le attività di mobilità KA, come il *Job Shadowing* (periodo di affiancamento per osservare modalità di lavoro e acquisire nuove strategie) o la partecipazione a *Corsi Strutturati*, selezionati in base alla loro stretta coerenza con gli obiettivi del Piano di Internazionalizzazione e del Piano Triennale Dell'Offerta Formativa, rappresentano una forma di mobilità europea finalizzata a migliorare le competenze linguistiche, metodologiche e interculturali dei docenti. Tali esperienze forniscono strumenti concreti per promuovere progetti europei e aprirsi ad una dimensione internazionale e più collaborativa.
- **Obbligo di Implementazione e Mobility Agreement:** La partecipazione ad attività di formazione Erasmus+ non può risolversi in un evento isolato. Per garantire che la formazione individuale si trasformi in un patrimonio istituzionale, il personale assegnatario di borsa, al rientro della mobilità, è tenuto a condividere, disseminare e integrare i risultati dell'esperienza, massimizzando in tal modo l'impatto dell'investimento formativo.

Pilastro 2: Ricadute Didattiche e Curricolari

Pilastro 2

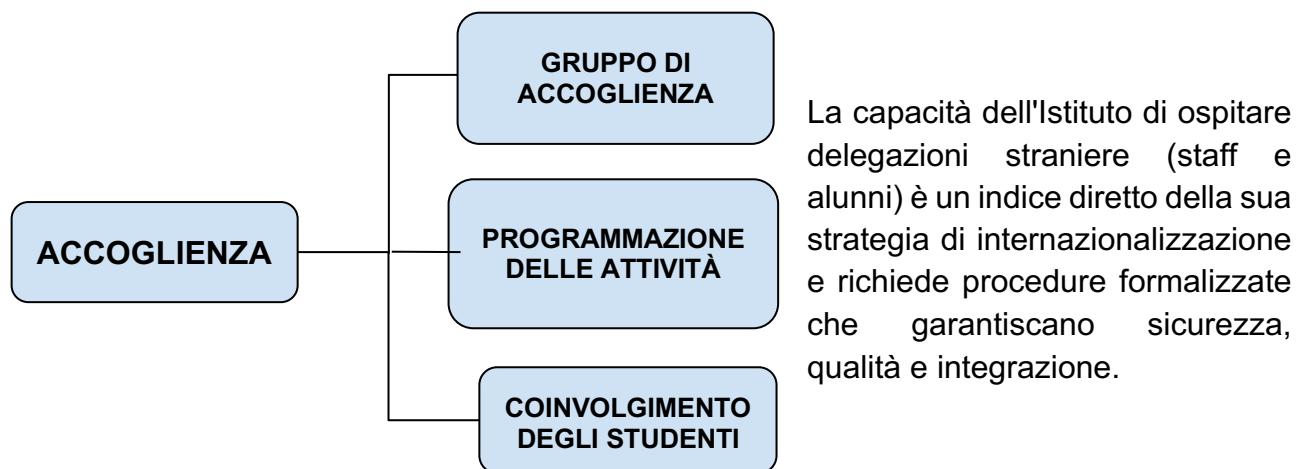


Il successo del PDI si misura sulla capacità di trasferire le competenze acquisite dal personale direttamente nella prassi didattica quotidiana e nell'offerta formativa agli studenti.

- **Integrazione Metodologica (CLIL e Didattiche Innovative):** I docenti che hanno partecipato a mobilità formative su temi metodologici o linguistici devono tradurre tale esperienza nell'attuazione concreta di moduli CLIL o nell'utilizzo di metodologie laboratoriali e cooperative, che favoriscano un'acquisizione più naturale della lingua straniera e migliorino la competenza di comunicazione orale degli alunni. Questo processo è fondamentale per promuovere un apprendimento integrato di lingua e contenuto a livello interdisciplinare.
- **eTwinning come Veicolo di Internazionalizzazione:** L'azione eTwinning è riconosciuta come una misura sempre più importante del programma Erasmus+ per l'internazionalizzazione e l'innovazione didattica. I progetti eTwinning devono essere attivamente promossi e utilizzati come incubatori di didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione in contesti multiculturali. L'esperienza in eTwinning da parte dei docenti è, pertanto, un forte indicatore della loro capacità di gestire le ricadute didattiche post-mobilità e di allineare l'esperienza di viaggio con gli obiettivi curricolari dell'Istituto.
- **Misurazione dell'Impatto:** Per valutare l'efficacia delle ricadute, l'Istituto prevede misure di implementazione quali un sistema di monitoraggio per la raccolta dei dati qualitativi e quantitativi (moduli CLIL e progetti etwinning attivati, adozione di nuovi metodi di insegnamento etc.)

Pilastro 3: Accoglienza e Integrazione delle Delegazioni Straniere

Pilastro 3



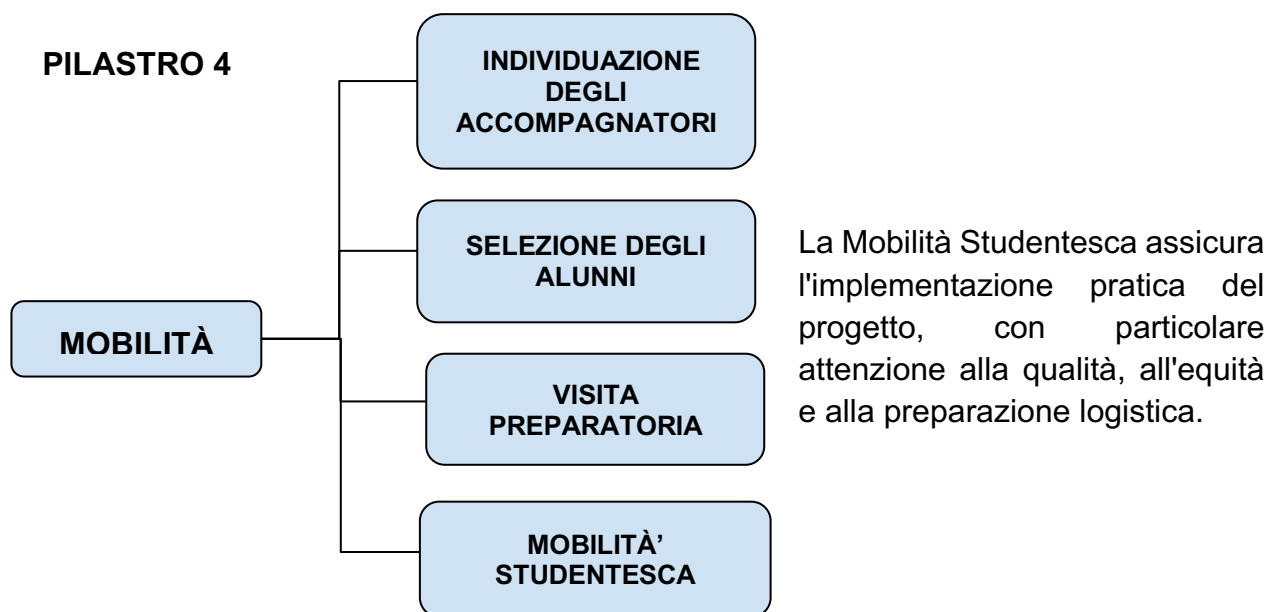
- **Protocollo di Accoglienza e Integrazione:** L'accoglienza di partecipanti stranieri è gestita tramite un protocollo di accoglienza e d'integrazione, che definisce chiaramente le fasi operative (comunicativo-relazionale, logistica, assegnazione alle classi, attività svolte, docenti coinvolti)

-

Ogni delegazione ospitata viene affiancata dal “gruppo di accoglienza”, la cui funzione è cruciale per garantire il successo dell'esperienza. Il dialogo costante con l'alunno straniero o il docente ospitato risulta fondamentale per la buona riuscita del progetto. Vengono favorite attività comuni extrascolastiche (sport, visite, mostre) che

L'organizzazione della mobilità in entrata comporta l'assunzione di responsabilità specifiche da parte della Scuola e dei Docenti per quanto riguarda l'organizzazione e la vigilanza. La disponibilità del personale docente (preferibilmente in possesso di competenze linguistiche) a partecipare attivamente all'organizzazione delle attività di accoglienza, viene considerata un requisito fondamentale di partecipazione al piano di internazionalizzazione, dimostrando l'impegno istituzionale di tutta la comunità.

Pilastro 4: Mobilità, gestione e organizzazione



- **Equità nella Selezione degli Alunni:** Le procedure di selezione degli studenti devono essere trasparenti e garantire l'accesso paritario. Il programma prevede esplicitamente la partecipazione di studenti con minori opportunità, garantendo che l'inclusione sia una priorità centrale. L'Istituto si impegna a garantire l'accesso a questi alunni, considerando l'inclusione una risorsa.

Criteri di selezione degli alunni

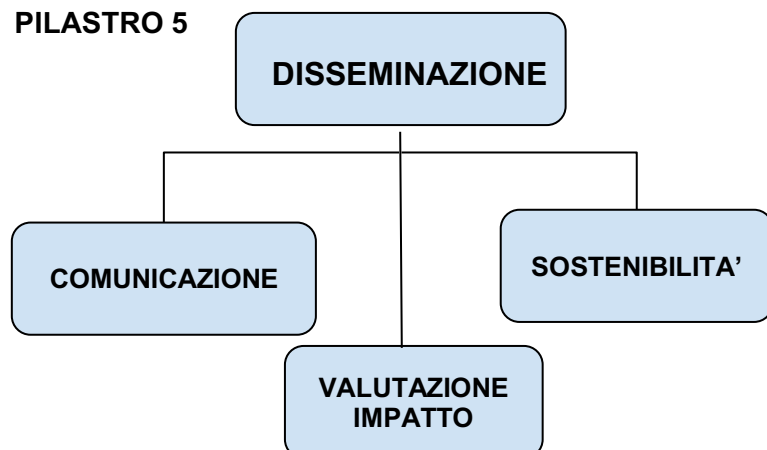
ECCELLENZE (5 alunni)	MINORI OPPORTUNITA' (10 alunni)
- valutazione comportamento non inferiore a 9 - valutazione lingua inglese non inferiore a 8 - media valutazioni disciplinari non inferiore a 8 NB: <u>in situazione di parità</u> secondo i requisiti suddetti, si terrà conto dell'ISEE inferiore	A) - ISEE come da disposizioni nazionali - valutazione lingua inglese non inferiore a 7 - valutazione comportamento non inferiore a 8 - media valutazioni disciplinari non inferiore a 7 B) - presenza di certificazione PDP o PEI - valutazione comportamento non inferiore a 8

- **Visite Preparatorie:** Le visite preparatorie sono strumenti utili per assicurare l'alta qualità delle attività di mobilità. Sono visite presso l'organizzazione ospitante, svolte al fine di preparare meglio la mobilità dei discenti. La partecipazione alle visite preparatorie è limitata a un massimo di tre persone e a una sola visita per organizzazione ospitante.

La selezione del personale per le visite preparatorie deve possibilmente includere almeno uno dei docenti che sono direttamente coinvolti nell'organizzazione del progetto (la Commissione Erasmus) eventualmente affiancato da un docente che abbia profuso il suo impegno nelle attività di internazionalizzazione dell'istituto; tali docenti dovranno essere in possesso delle necessarie competenze linguistiche. Le visite preparatorie permettono di acquisire una conoscenza diretta del paese di destinazione, della logistica e delle procedure dell'ente ospitante. La conoscenza approfondita delle fasi organizzative del progetto mitiga, infatti, i rischi operativi e di sicurezza associati alla mobilità studentesca.

PILASTRO 5: Disseminazione, Valutazione e Sostenibilità

PILASTRO 5



La disseminazione è il processo attraverso il quale l'esperienza della mobilità si trasforma in conoscenza istituzionale condivisa e cambiamento strutturale. Essa rappresenta un'azione trasversale che deve iniziare con la pianificazione e concludersi con la valutazione dell'impatto a lungo termine.

La Strategia di Disseminazione si basa essenzialmente sul piano comunicativo che deve essere attivo lungo tutta la durata del progetto, sia a livello nazionale che internazionale, e deve rivolgersi ad una larga platea di destinatari: docenti, studenti, famiglie, enti esterni, stakeholders.

Le metodologie di diffusione devono includere la presentazione di *best practices* e la sintesi degli incontri transnazionali, garantendo che tutta la comunità scolastica sia coinvolta nell'esperienza dell'internazionalizzazione e che i risultati ottenuti siano visibili.

- **Valutazione e Impatto:** È fondamentale distinguere l'impatto a breve, medio e lungo termine del progetto e definire gli indicatori per rilevarlo. La valutazione deve riguardare non solo i partecipanti diretti, ma anche la dimensione interna all'organizzazione (ad esempio, l'adozione di nuovi modelli di organizzazione delle attività formative) ed essere capace di rilevare il cambiamento in termini di innovazione e consapevolezza.
- **Sostenibilità Strategica:** La sostenibilità non è solo un esercizio di reporting, ma la specificazione delle risorse (interne ed esterne) che consentono ai risultati di continuare ad avere un impatto dopo la fine del finanziamento europeo. Il Piano di Internazionalizzazione garantisce la sostenibilità integrando procedure e risultati (es. partecipazione a progetti eTwinning, Mobilità, protocolli di accoglienza, le metodologie acquisite etc.) nel PTOF e assicurando che la conoscenza sia permanente e replicabile. La sostenibilità si ottiene quando l'innovazione derivante dal progetto diventa prassi curricolare e normativa interna, assicurando così che gli investimenti nella mobilità producano un autentico "valore aggiunto europeo" per l'intera comunità scolastica.

SEZIONE II: REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI ACCOMPAGNATORI ERASMUS+ KA1

Principi Fondamentali di Selezione

L'individuazione dei docenti accompagnatori (KA1 Mobilità Studenti) deve avvenire mediante criteri che rispettino i principi di **equità, trasparenza, rotazione e pari opportunità**, come richiesto dalle Agenzie Nazionali Erasmus+.

Il Dirigente Scolastico in base alle esigenze specifiche del progetto acquisisce la disponibilità dei docenti a partecipare alle mobilità tramite un'istanza di partecipazione che riporta i requisiti e i criteri di valutazione. La valutazione delle candidature e la verifica dei requisiti di ammissibilità sono competenza del Dirigente Scolastico che, ponderati tutti gli aspetti organizzativi e le esigenze specifiche, individua gli accompagnatori più idonei per ciascun gruppo.

Allo scopo di coinvolgere un numero sempre maggiore di personale nell'esperienza di internazionalizzazione, gli incarichi verranno assegnati seguendo un principio di rotazione.

Di seguito vengono indicati i criteri di massima:

Titoli/Competenze	Criterio specifico	Dettaglio
Competenze linguistiche	Certificazione linguistica B2 o superiore (QCER) nella lingua veicolare del progetto	Essenziale per la gestione logistica, la comunicazione con i partner e il supporto in situazioni di emergenza
	Conoscenza accertata senza certificazione (in alternativa al punto precedente)	Indicativa dell'idoneità relazionale e comunicativa necessaria
Esperienza e metodologia	Docenza con metodologia CLIL e/o Attestato di frequenza corso CLIL	Garantisce la capacità di massimizzare le ricadute didattiche e l'integrazione curriculare post-mobilità
	Partecipazione attiva progetti etwinning e corsi di formazione	Introduce la "dimensione europea" nella didattica e garantisce che l'internazionalizzazione sia accessibile a tutti gli alunni
	Partecipazione ad attività di accoglienza della delegazione Erasmus	Contribuisce alla positiva realizzazione della mobilità in entrata
	Appartenenza ad uno o più Cdc delle classi in mobilità	Assicura la profonda conoscenza degli studenti e facilita la continuità educativa e la vigilanza
Impegno Organizzativo	Partecipazione alla Commissione Erasmus	Assicura una profonda conoscenza del progetto
Rotazione	Non aver partecipato a mobilità Erasmus negli ultimi 2 anni	Applica il principio di equità e turnazione

Deroga per Adeguatezza Strategica

In osservanza del principio di efficacia del progetto, la turnazione annuale della mobilità non è vincolante per il personale docente che svolge funzioni chiave nell'implementazione delle azioni Erasmus+ e che possieda una competenza linguistica di almeno livello B2. (Commissione Erasmus). Questa deroga è limitata a un numero ristretto di docenti (massimo 3) ed è giustificata dalla necessità di garantire la massima qualità organizzativa e la sicurezza degli alunni, bilanciando così l'equità con il merito e l'adeguatezza specifica per mobilità complesse.